



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Scienze Umane  
e Sociali

## **Corso di Alta Formazione<sup>1</sup> - I<sup>a</sup> Edizione | Settembre – Dicembre 2024**

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università degli studi di Bergamo

### *STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE. IL FEMMINILE NEGATO E IL VALORE DELLA DIFFERENZA*

Comitato scientifico: Roberta Di Pasquale per l'Università degli studi di Bergamo, Luisa Giuseppina Giuliano per la ASST Bergamo Est, Lina Vita Losacco per la Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza Area Bergamo Est, Katia Piccinini, per l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, Maria Simonetta Spada, per la ASST Papa Giovanni XXIII; Manuela Zaltieri per ATS, Bergamo.

Segreteria scientifico-organizzativa: Roberta Di Pasquale, Lina Vita Losacco

Coordinamento: Roberta Di Pasquale, Università degli studi di Bergamo

Il corso di Alta Formazione, *Strategie di intervento per il contrasto della violenza di genere. Il femminile negato e il valore della differenza*, è rivolto ai professionisti e alle professioniste (medici/mediche, psicologi/psicologhe, assistenti sociali, magistrati/magistrate, forze dell'ordine, avvocati/e, educatori/educatrici, giornalisti/e, ecc.), del territorio della provincia di Bergamo.

Il corso è strutturato in 12 unità didattiche, articolate in lezioni frontali e laboratori. Il numero massimo di partecipanti, per i moduli caratterizzati da una didattica di tipo laboratoriale, è 25. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione obbligatoria, anche per i singoli moduli, all'indirizzo: [altaformazioneviolenza@unibg.it](mailto:altaformazioneviolenza@unibg.it).

E' stato richiesto l'accreditamento per le professioni sanitarie e al CROAS Lombardia, all'Ordine della Professione di Ostetrica Interprovinciale di Bergamo, Cremona, Lodi, Milano, Monza e Brianza, all'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Bergamo,

---

<sup>1</sup>Programma realizzato nell'ambito del bando "Promozione di progetti e/o percorsi formativi nel sistema universitario lombardo sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, annualità 2023/2024" di cui alle dd.g.r. n. 550/2023 e n. 591/2023" promossa e finanziata da Regione Lombardia.



all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Bergamo, all'Ordine dei Giornalisti della Regione Lombardia.

Verrà rilasciato, anche per i singoli moduli, l'attestato di partecipazione.

La didattica si svolgerà nelle sedi dell'Università degli studi di Bergamo, nei giorni di venerdì e sabato (salvo eccezioni), dalle 9 alle 18. Le aule saranno rese note a partire dal 19 Settembre.

Gli argomenti di ciascuna unità didattica sono stati raggruppati secondo 4 principali aree tematiche, così come indicate nella Convenzione di Istanbul (4 P): Prevenire la violenza; Proteggere e sostenere le vittime; Perseguire i colpevoli di violenza sessuale e domestica; Promuovere politiche integrate.

Obiettivi del Corso di Alta Formazione sono:

- stimolare riflessioni sulle premesse culturali della violenza di genere che, veicolando la tradizionale ideologia di genere, legittimano lo sfruttamento e la violazione della donna;
- contribuire ad un cambiamento culturale, attraverso l'osservazione del mondo e delle relazioni in una prospettiva di genere e la promozione di una cultura del rispetto e della valorizzazione delle differenze e dell'altro da sé;
- far emergere il fenomeno della violenza di genere, attraverso l'acquisizione di strumenti di decodifica, che possano renderla sempre più riconoscibile;
- condividere prassi operative aggiornate e scientificamente fondate, per accogliere situazioni a rischio di violenza o di violenza conclamata e per fornire risposte efficaci;
- fare il punto sulle pari opportunità oggi: cosa è cambiato dalla Conferenza di Pechino del 1995.

Nel percorso formativo, la violenza maschile sulle donne verrà affrontata in relazione ad aspetti storico-antropologici, socio-culturali, medici, psicologici, giuridico-legali ed economici. Il percorso formativo porrà l'attenzione sull'orientamento delle politiche di genere oggi, dopo gli anni del femminismo, sulle buone pratiche per il contrasto della violenza di genere indicate dagli organismi nazionali e internazionali e sui contributi della letteratura scientifica più recente.



Verranno favoriti, inoltre, il coinvolgimento e la messa in gioco di ogni corsista, perché *il partire da sé* e dall'analisi delle proprie esperienze facilita l'acquisizione delle competenze necessarie a fronteggiare situazioni di violenza. Attraverso una modalità partecipata, saranno oggetto di riflessione, in particolar modo:

- la consapevolezza e l'auto-valutazione del proprio agire professionale;
- le modalità relazionali peculiari ed idiosincratice, con le quali si approccia il fenomeno della violenza.

Risultati attesi della partecipazione al Corso sono:

- accrescimento della consapevolezza della matrice culturale della violenza di genere, aspetto determinante per decostruire pregiudizi e stereotipi, che spesso ostacolano interventi mirati ed efficaci;
- acquisizione di strumenti per intercettare e gestire, nel proprio ambito lavorativo, situazioni di violenza conclamata e di malessere in ambito familiare e non, spesso condizione pregressa o embrionale di una escalation della violenza;
- acquisizione della capacità di elaborare interventi sinergici, trasversali ai vari ambiti di competenza, per contrastare efficacemente il fenomeno della violenza di genere ed assistita da maltrattamento sulle madri.